**TROPPO FREDDO PER SETTEMBRE**

**Di MAURIZIO DE GIOVANNI**

Einaudi Editore

**In libreria il 15 settembre**

**Un anziano professore viene rinvenuto senza vita una mattina d’inverno; nella sua morte c’è qualcosa di sospetto. Dormiva in una soffitta, nessuno si occupava di lui tranne la nipotina.**

**I vecchi e i bambini. Chi li guarda i vecchi e i bambini?**

**Indomabile, bellissima, determinata e, a suo modo, inconsapevole: Mina Settembre è un altro grande personaggio femminile creato da Maurizio de Giovanni.**

Cacciarsi nei guai, poi, quando tutto sembra perduto, risolvere la situazione con un colpo di genio e una buona dose di follia: non fa altro Gelsomina Settembre, detta Mina, tanto coscienziosa quanto incantevole – e suo malgrado provocante – assistente sociale presso il Consultorio Quartieri Spagnoli Ovest (per inciso, del Consultorio Est non c’è traccia). Sempre per una buona causa, però, per correre in aiuto di chi è stato meno fortunato di lei, cresciuta fra gli agi dell’alta borghesia, senza problemi a parte una madre e un fisico «ingombranti». Poco importa se, come accade in questo freddo gennaio, ciò significa mettersi contro una famiglia dal nome pesante, di quelle che nei vicoli della città vecchia decidono ogni cosa. Mina non si tira indietro, anzi, trascina con sé – in una missione di soccorso che corre parallela alle indagini della magistratura, condotte da una sua vecchia conoscenza – le amiche più care. E due uomini resi temerari solo dall’adorazione che hanno per lei.

«Mina aveva imparato a scorgere negli occhi delle persone la venatura rossa della disperazione. Non era detto che non ci fosse modo di risolvere, a volte le cose si potevano mettere a posto facilmente, ma se chi le sedeva davanti si sentiva sull’orlo del baratro, lei lo sapeva riconoscere.

Quella donna era davvero disperata. E aveva parlato di omicidio».

**MAURIZIO DE GIOVANNI** (Napoli, 1958) ha raggiunto la fama con i romanzi del commissario Ricciardi, ambientati nella Napoli degli anni Trenta. Su questo personaggio si incentrano *Il senso del dolore*, *La condanna del sangue*, Il *posto di ognuno*, *Il giorno dei morti*, *Per mano mia*, *Vipera* (Premio Viareggio, Premio Camaiore), *In fondo al tuo cuore*, *Anime di vetro*, *Serenata senza nome*, *Rondini d’inverno*, *Il purgatorio dell’angelo* e *Il pianto dell’alba* (tutti pubblicati da Einaudi Stile Libero). Dopo *Il metodo del Coccodrillo* (Mondadori 2012; Einaudi Stile Libero 2016; Premio Scerbanenco), con *I Bastardi di Pizzofalcone* (2013) ha dato inizio a un ciclo contemporaneo (sempre pubblicato da Einaudi Stile Libero e diventato una serie Tv per Rai 1), continuato con *Buio*, *Gelo*, *Cuccioli*, *Pane*, *Souvenir*, *Vuoto* e *Nozze*, che segue le vicende di una squadra investigativa partenopea. Ha partecipato, con Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva e Carlo Lucarelli, all’antologia *Giochi criminali* (2014). Per Rizzoli sono usciti *Il* *resto della settimana* (2015), *I Guardiani* (2017), *Sara al tramonto* (2018), *Le parole di Sara* (2019) e *Una lettera per Sara* (2020); per Sellerio, *Dodici rose a Settembre* (2019); per Solferino, *Il concerto dei destini fragili* (2020). Con Cristina Cassar Scalia e Giancarlo De Cataldo ha scritto il romanzo a sei mani *Tre passi per un delitto* (Einaudi Stile Libero 2020). I libri di Maurizio de Giovanni sono tradotti in tutto il mondo. Molto legato alla squadra di calcio della sua città, di cui è visceralmente tifoso, de Giovanni è anche autore di opere teatrali.